

LUNEDÌ SIT-IN A BELLUNO

## Il centro Enel di Polpet verso la chiusura Sale la protesta

Il centro di teleconduzione Enel di Polpet, che controlla dighe e centraline, potrebbe chiudere. Sit-in lunedì. FORZIN / APAG. 18

LA TELECONDUZIONE A POLPET

# Centro Enel di controllo dighe nuovo sit-in contro la chiusura

**Cgil** e Cisl sono preoccupate: «Presidio fondamentale nel nostro territorio»  
Lunedì appuntamento davanti alla Prefettura: «Ne va della nostra sicurezza»

Alessia Forzin

BELLUNO. Ci sono segnali preoccupanti sul centro di teleconduzione di Polpet. Nonostante le rassicurazioni ottenute in estate da Enel in merito alla chiusura del presidio, fondamentale perché è qui che vengono costantemente tenuti sotto controllo il livello delle acque nei laghi e il buon funzionamento degli impianti idroelettrici, i sindacati sono preoccupati, e hanno indetto per lunedì un presidio di fronte alla Prefettura. Insieme a lavoratori e cittadini si ritroveranno alle 15 in piazza Duomo, per ribadire la loro ferma contrarietà alla chiusura del centro di Polpet.

Cisl e **Cgil** stanno contrastando da mesi sia lo spostamento del centro di controllo sia il progetto di esternalizzazione del servizio di guardia delle dighe insistenti nel territorio bellunese. L'allarme era scattato a luglio, quan-



Il centro di controllo Enel di Polpet

do il deputato di Forza Italia Dario Bond aveva sollevato il problema. Subito i sindacati e il mondo politico si erano compattati, evidenziando l'importanza di mantenere un tale presidio in un territorio pieno di dighe e impianti idroelettrici.

La tempesta Vaia ha inse-

gnato che la conoscenza del territorio è un fattore fondamentale sia per intervenire in caso di emergenza che per prevenire danni a persone o cose. E la chiusura del centro di controllo di Polpet preoccupa proprio per la specificità del territorio bellunese, la cui rete impiantistica rispetto ad

altri territori italiani è molto complessa.

Il segretario generale aggiunto della Cisl Belluno Treviso Rudy Roffarè e il segretario generale della **Cgil** di Belluno Mauro De Carli hanno scritto al Prefetto per illustrargli le proprie preoccupazioni e perplessità e per chiedergli

di ricevere una delegazione di cittadini in occasione del presidio di lunedì. «Allo stesso tempo», spiegano Roffarè e De Carli, «abbiamo interessato le istituzioni politiche della provincia, che condividono tutte la nostra presa di posizione, e sottoscritto un documento indirizzato ad Enel per chiedere una maggiore attenzione riguardo alla fragilità del nostro territorio, il mantenimento dei livelli di garanzia in tema di sicurezza e delle strutture indispensabili per la tenuta delle attività. La salvaguardia delle strutture e delle infrastrutture e l'attenta valutazione della delicatezza idrogeologica del territorio bellunese sono due elementi imprescindibili per la garanzia della sopravvivenza in sicurezza delle filiere produttive presenti».

Secondo le organizzazioni sindacali, chiudere il centro di Polpet, che governa una sessantina di centrali elettriche medio-grandi, a favore di un controllo a distanza di migliaia di chilometri, è sbagliato e pericoloso: porterebbe a una mancanza di coordinamento, soprattutto nei casi di alluvioni eccezionali, e di monitoraggio fisico da parte di personale altamente qualificato, in grado di intervenire velocemente e con grandi competenze nei casi di emergenza. Si teme, dunque, per la sicurezza del territorio, perché proprio durante la tempesta Vaia la presenza di personale preparato ha permesso di limitare i danni lungo il corso del Piave. «I sensori non so-

no sufficienti», avevano detto i sindacati qualche mese fa. Sono le persone a fare la differenza.

Al Prefetto, Cgil e Cisl domanderanno «un interessamento della nuova compagine governativa, affinché il governo comprenda la determinazione con cui viene chiesta all'Enel un'inversione di piano strategico. Belluno ha già pagato troppo per lo sfruttamento idrico». —

BY NC ND AL UN O D R I T T I R I S E R V A T I

## RUOLO STRATEGICO

### Acque dei laghi e centraline sotto controllo

Il punto di teleconduzione a Polpet è uno dei cinque attivi in Italia. Gli altri sono in Piemonte, Lombardia, Abruzzo e Campania. Cosa fa? Tiene sotto controllo il flusso delle acque nei laghi e il buon funzionamento degli impianti idroelettrici. Oltre al controllo dei dati dei sensori, il personale è preparato per prevenire possibili pericoli, grazie alla conoscenza del territorio e della sua rete idroelettrica. Il ruolo strategico del centro si è visto con Vaia (è stata controllata l'ondata di piena riducendone l'impatto a valle) ma anche quando la neve ha distrutto le linee di distribuzione: da Polpet sono state effettuate le manovre di ripartenza delle centrali, permettendo di riaccendere la rete elettrica.